

Post Covid: arrivano navi smart senza rischio di estinzione per i marittimi

By

Di Redazione

-

14 Settembre 2020

19



Il mercato dei trasporti marittimi viaggia a gran velocità verso l'adozione di un'automazione spinta e una progressiva riduzione degli equipaggi a bordo. L'effetto Covid – secondo un'analisi comparata dei più recenti studi in materia, condotta da BlueMonitorLab – ha impresso un'ulteriore accelerazione alla progettazione non tanto delle unmanned vessels, quanto alla realizzazione di sale di controllo di terra che siano in grado di definire e “ordinare” alla nave l'adozione dei parametri più convenienti, più sicuri e più sostenibili, nella sua gestione in navigazione. Ciò con effetti particolarmente rilevanti in tema di consumo di carburante, adozione delle rotte più safe e meno impattanti sulla nave, anche attraverso un'analisi costante delle condizioni meteo-marine e quindi un adattamento “in remoto” delle rotte.

Con una previsione di incremento dell'interscambio via mare di oltre un terzo entro il 2030 (superando i 74 miliardi di tonnellate miglia), il processo di automazione navale e di conseguente riduzione nel numero dei componenti dell'equipaggio, dovrebbe procedere di pari passo anche per incidere in modo determinante su quella percentuale del 90% degli incidenti e delle collisioni in mare che sono riconducibili all'errore umano e che – secondo

le più recenti proiezioni effettuate nel mercato assicurativo – si traducono in claims e danni quantificabili in 1,4 miliardi di dollari all'anno.

Secondo quanto dichiarato recentemente dal presidente Marine di Rolls-Royce, Mikael Makinen, l'entrata in esercizio delle "smart vessels", le navi intelligenti gestite attraverso un costante interfaccia con control room a terra, sarà in grado di migliorare del 90% le performance economiche dell'industria logistica e marittima e di incrementare in modo significativo il fatturato del settore.

Come sottolineato in una recente ricerca di Nautix, mentre l'utilizzo di personale low cost a bordo delle navi, con tutte le conseguenze derivate in termini di standard di sicurezza, ha generato un risparmio sul costo del lavoro pari a circa il 60%, l'automazione spinta potrebbe ridurre del 90% il costo del lavoro diretto on board, generando tuttavia altre filiere occupazionali.